

COME ANDATA A FINIRE Il sogno di Giulio, studente disabile a Cesena

Ritorno senza più barriere

Un mezzo della Romagna ora lo riporta a Rimini

RIMINI-Cesena, viaggio senza ritorno? *Il Ponte* se lo era chiesto, più di un mese fa, commentando (n. 37/2008 del 19 ottobre) la storia di Giulio Cirmigliaro, 19enne di Miramare iscritto al primo anno di Scienze

Giulio, sulla sedia a motore, non può prendere il treno

e Tecnologie Informatiche presso il polo universitario cesenate.

Lo 'scoglio' che Giulio deve superare tutte le mattine al momento di partire per Cesena (ha lezione dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, il lunedì anche dalle 14 alle 16) si chiama distrofia muscolare: il fatto di muoversi su una sedia a rotelle a motore gli impedisce di prendere il treno e di andare all'università da solo, come tutti i suoi 'colleggi'. Giulio aveva chiesto un aiuto concreto ai Servizi sociali dei

due Comuni di Rimini e Cesena, all'Università e a qualche associazione di volontariato per poter avere un servizio di trasporto ad hoc. Invano. Almeno in un primo tempo, visto che dopo circa due mesi di avanti e indietro in macchina con mamma e papà, si era fatto avanti il Comune cesenate avanzando la possibilità di occuparsi in prima persona del viaggio di ritorno.

È trascorso, dicevamo, quasi un mese e mezzo, e per fortuna una bella novità c'è, ma non arriva, come si era ipotizzato nell'intervista, dai 'cugini' romagnoli, bensì dalla stessa città di Giulio. "I Servizi sociali del Comune di Rimini mi hanno procurato, a spese loro, un mezzo della cooperativa Romagna che, tutti i giorni, viene a prendermi in facoltà per ripor-



Giulio Cirmigliaro, 19 anni, nella sua casa a Miramare

tarmi alla stazione di Rimini, dove i miei vengono a prendermi".

Da più di due settimane, cioè da quando il servizio è entrato in funzione, a Giulio e ai genitori sembra di rinascere: "Ora devono accompagnarmi solo nella tratta da Rimini a Cesena, risparmiando benzina e tempo". Prima di trovare in facoltà un volontario che potesse accompagnare il ragazzo in bagno in caso di necessità, uno di loro, a turno, era costretto a trattenersi a Cesena per tutta

la durata delle lezioni.

Ora non resta che aspettare un supporto per l'altra metà del percorso. Il Comune di Cesena si era fatto avanti, ma la sua proposta riguardava il ritorno, ora già coperto. Da quella volta Giulio ha ricevuto altre offerte, ma tutte temporanee e a carico suo. Fino, appunto, a quel bel giorno in cui il sogno di poter essere autonomo dai genitori, almeno per metà, si è realizzato.

Alessandra Leardini

ilPonte

7 DICEMBRE 2008